Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 63 MERCOLEDÌ 4 Marzo 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

Il disservizio della Giustizia nella Carnia

Riceviamo da Ampezzo, e quantunque la forma ci sembri eccessiva diamo posto alla seguente:

All'interpellanza dell'on. Ciriani sulla mancanza d'un Pretore a Spilimbergo, S. Ecc. Finocchiaro-Aprile rispondeva che era in corso il Decreto di nomina e difatti si seppe che il Pretore di Ampezzo fu traslocato a Spilimbergo. Sistema solito! Adesso la Pretura di Ampezzo starà vacante per altri due anni! Veramente non capisce il Governo che le popolazioni sono arcistanche della mancanza in esso del suo primo dovere, quale è l'amministrazione della Giustizia? Vuole forse la ribellione?

Viene anche traslocato il presidente del tribunale di Tolmezzo ed il vice pretore! Così la Carnia è ben servita! Speriamo però che i carnici non saranno tante pecore.

Vero è che la prefettura viceversa vuole provvederli di veterinari e noi anche li accetteremo, a patto che siano muniti della laura di giurisprudenza e che siano abilitati a funzionare da giudici, poichè quello che ci preme più di tutto è l'amministrazione della giustizia, essendo popoli civili e non barbari.

Per gli animali, penseremo in seguito come abbiamo pensato finora.

Le popolazioni sono stanche di aggravi e quantunque l'amato Luigi Luzzati abbia chiamato il contribuente italiano col nome di «eroe», come lo è, pure potrebbe darsi che questo «eroe» — per non dir altro — perdesse la pazienza. *Pirro.*

Deputazione provinciale.

(Seduta di ieri)

Strade. — Nominò l'avv. cav. Lucio Coren e il dott. Mario Pedrola membri della Deputazione di sorveglianza per l'impianto ed esercizio della tramvia elettrica Udine-Tarcento.

— Deliberò sottoporre al Ministero dei Lavori Pubblici il progetto, redatto in conformità ai voti espressi dal comune di Rigolato, per la variante nella sistemazione della tratta Magnanins-Rigolato della strada del Monte Croce.

«Pro Montibus et Sylvis». — Presa notizia della comunicazione, fatta dal presidente della Società Friulana «Pro Montibus et Sylvis» che il 4.o Congresso della Federazione Italiana «Pro Montibus» seguirà in Udine nel 1916.

— Accolse la domanda della Società stessa di concorrere con lire 600 nelle spese per un rimboschimento — propaganda, su fondo di proprietà della Provincia, in aderenza al ponte sul Cellina al Giulio, lungo la strada prov. Pordenone-Maniago.

Maniaci. Prese atto della statistica manicomiale per il mese di gennaio ultimo, al 31 del quale erano presenti nel Manicomio provinciale 645 alienati, compresi 72 dozzinanti; e nelle succursali 849. In totale 1494 ricoverati, dei quali 802 uomini, 692 donne. A carico della Provincia, 1422 alienati — 329 più della media dell'ultimo decennio a pari data.

— Deliberò di iniziare gli atti giudiziali per conseguire dai parenti obbligati il rimborso delle dozzine manicomiali per i seguenti alienati: Samuelli Fedora di Fermo di Latisana, Ciani Vittorio fu Giovanni di Pasian Schiav.co, Martinis Rosa di Luigi di Povoletto, e Martinuzzi-Orlando Antonia fu Gio. Batta di Attimis.

VALVASONE

La Società di Mutuo Soccorso

3. — Nella seduta dell'altro di l'assemblea della nostra Società approvò il resoconto finanziario dell'anno decorso, che segna un attivo di l. 1984,15 ed un passivo di l. 1214.50 con un civanzo di l. 769,65.

Il patrimonio sociale ammonta complessivamente a lire 20300,43.

La Società fondata il 1 Aprile 1881 conta presentemente nel suo seno 91 soci.

ARTEGNA

La promozione a capo-stazione. — (M.) Apprendiamo con vivo piacere che il sig. Ibara Carlo, titolare della nostra stazione, è stato nominato capo stazione di 2.a grado e contemporaneamente destinato alla reggenza dell'importante stazione di Trecate.

Quanti conobbero l'opera costante e solerte del suo ufficio non potranno non apprezzare altamente il significato di questa promozione.

Allo zelante funzionario le nostre congratulazioni.

PASIANO DI PORDENONE

I portalettere rurali. — Anche i portalettere rurali di questo vasto Comune, plaudendo alla riunione dei colleghi avvenuta il 26 corrente a Montecitorio ed aderendo all'ordine del giorno votato, sentono il dovere di unirsi agli stessi per protestare contro il grave servizio loro imposto e si miseramente retribuito, facendo voti che i desiderati della classe sieno finalmente presi in seria considerazione da chi di dovere.

Pasiano li 2 marzo 1914.

Fana Pietro, De Marchi Lorenzo, Zanussi Secondiano, De Carli Angela, Tatariol Olivo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le lezioni al Poligono. — Nei giorni di domenica 15 — 22 — 29 Marzo e 5 Aprile, si terrà in questo Poligono, il primo periodo delle lezioni regolamentari di tiro a segno.

Nell'Aprile prossimo, e dopo le lezioni, verrà fatta l'inaugurazione della bandiera gentilmente offerta dalle signore e signorine Sanvitesi.

Unione Esercenti. — Ieri questa Società nominò a Presidente il sig. Garlatti Luigi fu Leonardo (negoziante in coloniali) ed a vice Presidente, il signor Giuseppe Fumei.

Riconfermò il segretario Luigi Primoli ed il collettore sig. Fogolin Giacomo.

Nozze d'argento. — Venticinque anni di affetto non offuscato mai dalla più leggera nube; fra le gioie più care di una famiglia onesta e laboriosa, due cuori vissero strettamente uniti.

Oggi compiono cinque lustri del loro avvenuto matrimonio in Genova. L'egregio direttore amministrativo del nostro zuccherificio sig. Santo Carbone, che in uno alla sua gentile signora Adele nata Molinari, seppe cattivarsi tanta stima ed affetto in questa cittadina che gli ospita da 14 anni.

Ai due coniugi che raccolgono i brillanti del matrimonio, le nostre congratulazioni, e auguri vivissimi per le nozze d'oro festeggiate tra i numerosi amici, che con loro oggi gioiscono del lieto avvenimento.

Riflessioni.

(V.) Una corrispondenza particolare, che apparve su questo pregiato giornale del 28 febbraio, e che sottoponeva alla saggia riflessione ed al perspicace giudizio delle Autorità di Pubblica Sicurezza, il doloroso ed impressionante fatto dei continui incendi avvenuti nella località Cragnutto, ci dà appunto a fare alcune riflessioni che tendono ad avvalorare l'asserto dell'anonimo cronista; ma giustificano nel contempo, la condotta premurosa della nostra benemerita arma dei R.R. Carabinieri su questa facenda.

Che i sei incendi susseguitisi a breve distanza nella località Cragnutto sieno stati delittuosi, nessuno lo può contestare, ed anzi lo afferma qualche lettera minatoria pervenuta a qualcuno di quei buoni e pacifici agricoltori; ma che la scoperta dei malviventi sia facile a compiersi, ne dubitiamo abbenchè ora dall'Egregio nostro Tenente dei R.R. Carabinieri sig. Pasqualini sia preparata una tattica molto esperta e prudente.

Non è opportuno rendere ora noto come questa sorveglianza sia eseguita e come le indagini si compiano, fatto si è che la nostra benemerita, col numero esiguo di cui a composta, fa più di quanto può; desta però meraviglia, che in un così importante Capoluogo, le autorità tutorie lascino sprovvisto di carabinieri, un tanto esteso territorio.

Sta bene che la tranquillità dei nostri abitanti ci tenga quasi sicuri, ma il rinforzo di truppa, è sempre necessario e prudente a garanzia di future conseguenze, cagionate dallo scarso servizio di pubblica sicurezza.

E l'anonimo corrispondente, non a torto invoca la istituzione delle guardie campestri, come quelle che in certi casi, potrebbero scovare con più facilità gli autori di atti vandalici e delittuosi, nelle campagne.

Ma il Consiglio Comunale per quante volte abbia discusso in merito, non soddisfa ancora, il desiderio del pubblico, il quale non di raro, ebbe a lamentare dei furti campestri, e atti vandalici!

Per chiudere: Quando si penserà a mettere in attività di servizio il nuovo Cursore Comunale e la II.a guardia municipale?

S. DANIELE

Biblioteca Circolante. — *«Luce e Amore»* La Biblioteca popolare circolante «Luce e Amore» fu onorata dalla visita del R. Ispettore Provinciale signor Sanio Ciriaco espressamente mandatovi dal Ministero dell'Istruzione.

Egli potè constatare, che la Biblioteca è una delle migliori del genere sotto ogni punto di vista.

Conta infatti trecento e cinquanta abbonati; possiede numerosi volumi e tutti di palpitante attualità; e i libri letti a domicilio durante il terzo esercizio ascendono a ben **cinque mila.**

Furono essi *cinque mila voci* che parlarono in tante famiglie dei sublimi ideali del Vero e del Bene, della Religione e della Patria; che additarono a forze giovani la via del progresso, spronandoli a seguirla con l'esempio dei grandi. Non è poca cosa!

— E' questa un'opera eminentemente patriottica, che merita tutto l'appoggio anche degli enti locali concluse ammirato il R. Ispettore.

Grazie all'illustre signor Ispettore e grazie a tutti i buoni che circondano del loro affetto sì nobile e vantaggiosa istituzione. Le eventuali offerte che le buone persone credessero devolvere ad incremento della biblioteca si dirigano al bibliotecario sac. Luigi Peverini.

PALMANOVA

Servizio Automobilistico. — Il 25 dello scorso mese, al Municipio di Udine ebbe luogo una riunione dei Sindaci, interessati nel percorso Automobilistico Udine-Palmanova e viceversa.

Erano presenti i Sindaci: Comm. Grand. Uff. Domenico Pecile, co. Carlo Caiselli, Colavini di Trivignano e ing. dott. Giovanni Buri di Palmanova. Presenziavano pure il dott. Guido Giacomelli ed il geom. Guido Crainz.

Venne letto l'ordine del giorno ed approvato il sussidio annuo di L. 1200, da parte dei Comuni interessati, alla Ditta Giuseppe Tudech e C. l'assuntrice del servizio.

E' noto ancora che la On. Deputazione Provinciale ha pure accordato un sussidio di L. 1000 annue.

Ci è pure a conoscenza essere alla Ditta già assicurato il sussidio da parte del Governo; e noi non possiamo da queste colonne far altro che, elogiare gli enti tutti che coadiuvarono al mantenimento di questo utile anzi necessario servizio; ed il massimo elogio porgiamo all'impresa Tudech e C. sia per la puntualità dell'orario, ed il perfetto servizio nel trasporto delle merci pacchi ecc.

Al bravo Chaffeur, risparmiamo ogni elogio.

Veglione mascherato. — La sera di sabato 21 Marzo a metà cioè quaresima) indetta da un solerte comitato cittadino, al nostro Sociale Gustavo Modena, avrà luogo una grande veglia mascherata, pro spettacolo d'opera.

Dalla mezzanotte all'una seguirà il ballo «La Furlana». Alla migliore quadriglia verrà assegnato un premio di L. 100 in oro.

Sul mancato corso mascherato. — Si desidera vivamente un commento sulla poesia apparsa oggi nel «Giornale di Udine» sotto questo titolo. Purchè (ben s' intende) ciò sia possibile.

MOGGIO

Tiro a Segno — Eccovi il risultato della gara di tiro a segno di domenica:

Gara incoraggiamento

De Colle Alessandro con punti 42 medaglia d'oro.

Panier Giovanni punti 42 necessaire da viaggio.

Daverio Giovanni punti 41 portasigarette ambra.

Zearo Primo punti 41 medaglia d'argento di primo grado.

Matiz Angelo punti 41 medaglia d'argento.

Gara Pisimon

Franz Giovanni con punti 4, orologio nichellato.

Franz cav. Ferruccio punti 45, astuccio d'argento per sigarette.

Foraboschi Ferdinando, con punti 44, sveglia.

Della Schiava Ettore con punti 44, necessaire da viaggio.

Fuso Michele con punti 43 portasigarette ambra.

VARMO

Festeggiamenti. — 3. A Romans grandiose feste a favore dell'Asilo Infantile si stanno preparando per Domenica:

Eccone il programma: Alla mattina alle ore 10.30 messa solenne — Ore 11. Apertura della pesca di beneficenza. — Ore 14.30. Programma musicale. — Ore 15. Funzione religiosa, Saggio dei bambini dell'asilo e cioè coro d'introduzione; prologo «il mio ritratto» recitato dalla bambina Molinari Iolanda — inno di Mameli; scherzo comico «il fotografo» in cui prendono parte Ongaro Dirce, Passutto Luigia e Mulinari Caterina; saggio di ginnastica, monologo «a me niente» recitato da Ongaro Dirce.

In ultimo l'in o a Tripoli — Alle 16.30. Palo della cuccagna, corse nei sacchi e giuoco delle pignatte con premi. — Alle 19. Concerto. — Alle 19.30, seconda recita dei bambini.

Per l'occasione sarà pure estratta la lotteria: numerosi e ricchi i premi che ne compongono la pesca. Al Comitato giunsero anche varie offerte in denaro.

BUIA

Offerte. — Offerte alla Casa di Ricovero in morte della signora Danelon Cecilia ved. Colussi:

Colussi dottor Luigi in memoria della cara madre lire 50, Giorgini Ippolito 5, Rovere Francesco 5, Colussi Erminia di Martignacco 10, Sartoretti Antonio di Udine 25, Zamparo Giuseppe di Udine 25, Zamparo Giovanni di Udine 25, Fabbro Amadio 1, Clapiz Filomena di Venzone 2, Lucia Bianchi Bellina di Venzone 2, Luigi Bellina di Venzone 2, Stringari dottor Francesco 2, Forte Domenico 1, Nicoloso Gio. Batta fu Angelo 2, Dorlico Cecilia 2, Zuccati Maria 0.30, Famiglia Gentilini 1, Tondolo Luigi di Agostino 2, Tondolo Pietro fu Domenico 2, Miotti Attilio 1, Piemonte Perici 1, Vitali 1, Tavoschi 3, Umberto Barnaba 2, Deotti Giovanni 2. Totale lire 174.30.

Al Patronato Scolastico il figlio dott. Luigi lire 50.

PORDENONE

Nuovo negozio. — In piazza Cavour il sig. Maestri Vittorio ha in questi giorni aperto un nuovo negozio in articoli casalinghi, terraglie, porcellane, vetrerie, cristallerie, articoli in ferro smaltato, posaterie, e articoli per regalo.

L'assortimento è ricco e svariato, i prezzi fissi sono ottimi, perciò siamo certi che il negozio, sito nel punto più centrale di Pordenone avrà un avvenire invidiato ed a ciò contribuirà pure la solerzia e capacità del signor Maestri. A lui pertanto i nostri migliori auguri di buoni affari.

TOLMEZZO

Com'è giudicata la Cooperativa Carnica di Credito.

La rivista finanziaria *Il Mondo moderno* di Milano pubblica quest'articolo sulla Cooperativa Carnica di Credito di Tolmezzo:

E' un modesto Istituto di credito, che non soltanto nel distretto di Tolmezzo, ma in tutta la Provincia di Udine gode ben meritata fama di integrità e di sano sviluppo aziendale.

Aperta il 6 gennaio 1907, la Cooperativa Carnica di Credito ha ormai operosamente iniziato il suo 8.o anno di esistenza, e, poichè è stata costante mira dei suoi dirigenti di non espanderne soverchiamente il raggio d'azione, il piccolo istituto ha potuto con serenità superare tutti i pericoli conseguenti alla crisi generale che, nell'ultimo triennio, ha scosso gravemente i mercati. E giacchè la fiducia si ispira e non si impone, la clientela ha subito tutta la valida importanza dei benefici che dall'istituto locale le derivavano e ha voluto provare ad esso la sua spontanea riconoscenza. Cosicchè, riguardando anche solamente al conto economico degli ultimi esercizi, troveremo in sintesi rappresentata la situazione morale e finanziaria della Banca, la quale nel 1911 presentava un saldo utili di lire 4492.01 nel 1912 vedeva tale saldo ascendere a lire 6417.27, e nell'anno testè decorso constatava un'ulteriore ascesa di profitti portandone il saldo a lire 7253.91.

E' facile detrarre una immediata conseguenza: che, cioè, tutte le voci contabili del bilancio abbiano subito un proporzionale incremento. E così sempre sulla modestia operosa che caratterizza l'istituto, constatiamo che i depositi fiduciari sono ascesi a lire 280.252.19; e, quel che è più, che gli accantonamenti di riserva sono, in soli sette anni saliti alla bella cifra di lire 10.484.49 con una copertura dell'11 0|0 del capitale azionario, ascendente a lire 90.675, costituito da 3627 quote di conferimento da lire 25 cadauna.

Naturalmente data la forma di costituzione dell'Ente, i suoi migliori redditi derivano dallo sconto cambiario, nel per cento, nei quali la Banca ha investito L. 271.296.70 vale a dire oltre il 50 per cento del movimento generale della sua bilancia finanziaria.

Ed a far fronte a qualsiasi concorrenza il piccolo istituto tiene disponibili in cassa valute monetarie per oltre 12.000 lire: somma più che sufficiente al limitato fabbisogno dell'azienda.

Riassumendo; la Cooperativa Carnica di Tolmezzo bene adempì alla sua delicata funzione di distributrice del credito, rendendo questo popolare con savio ripartizioni e incitando le umili classi lavoratrici al risparmio fecondo. I risultati che in pochi anni di vita ottenuti — auspice anche l'interessamento geniale e scrupolosamente corretto dell'avv. Riccardo Spinotti e di Pietro Billiani — legittimano e giustificano qualsiasi augurale speranza sulle sorti avvenire del benemerito istituto.

In Tribunale.

La guerra a Tripoli finita male.

Il 15 maggio 1913 in Vinaio frazione di Lauco alcuni monelli vollero simulare la guerra a Tripoli e si divisero in due eserciti da una parte gli arabo-turchi da l'altra gli italiani. Or avvenne che come a Tripoli, dalla parte degli arabo-turchi c'entrassero anche le ragazze che rappresentavano le arabe. S'iniziò la scaramuccia, e i... due eserciti combatterono con foga lanciandosi sassi. Una caporalessa degli arabo-turchi certa Gressani Giovanna di G. B. d'anni 15 nel fervore della pugna con un sasso colpisce all'occhio sinistro certo Tomat Querino di anni 14 il quale cadde a terra gravemente ferito. La croce rossa accorre e trasporta il ferito a Padova da dove ritorna coll'occhio completamente perduto. Gli italiani in questo caso sarebbero stati sconfitti, ma in cerca di ottenere vittoria. Ed oggi avanti il Tribunale è comparsa Giovanna Gressani e il padre G. Batta quest'ultimo quale civilmente responsabile del reato di cui sopra. Il ferito si era costituito P. C. con l'avv. Candussio e gl'imputati erano difesi dall'avv. Marpillero.

Il Tribunale sentite le parti assolve il Gressani G. B. per non aver preso parte al fatto e condanna la ragazza a 3 mesi di reclusione accordandogli beneficio condizionale purchè entro 3 mesi rimborsi L. 157 alla P. C.

— De Filippi rag. Andrea di Giacomo, residente a Venezia con sentenza 16 Luglio 1913 veniva condannato dal Pretore di Moggio a 400 lire di ammenda per contravvenzione alla legge infortuni sul lavoro. Il De Filippi interpose appello ed oggi il Tribunale le conferma in contumacia la sentenza del Pretore.

In Pretura

Il 12 maggio 1913 in un bosco vicino a Sutrio se ne stava sopra un abete la ventiduenne Jacotti Giulia di Formeaso intenta a tagliar rami e a cinguettare, come augellino, in primavera. In quel mentre transitava in quei pressi certo Veritti Giovanni di Antonio pure di Formeaso, col fucile a tracolla che si trovava a caccia (come disse lui in udienza) del cuculo. Colpito dal canto della bella sull'albero e verso la quale nutriva rancori, spianò l'arma in quella direzione e fece partire la scarica.

Tacque il canto della bella che piena di spavento ridiscese dall'albero illesa. Fattosi così silenzio tutt'intorno il Veritti col fucile a tracolla avvicinandosi ad un gruppo di popolane intente al lavoro disse loro: ieri il cuculo cantava ed oggi non canta più.

La Giulia Jacotti appena rimessasi da quel po' di spavento corse subito a denunciare il Veritti per minaccie, al che il denunciato si controquerelò anch'esso contro la Jacotti.

La Jacotti si è costituita P. C. con l'avv. L. Quaglia mentre il Veritti è difeso dagli avv. Da Pozzo e Candussio. Sfilano una ventina di testimoni. Il P. M. propone la condanna per l'imputato mentre per la Jacotti è occorsa la prescrizione. E il pretore assolvendo la Jacotti, condanna Veritti Giovanni a 1 mese di detenzione applicando la legge Ronchetti ai danni da liquidarsi in separata sede e lire 35 di P. C.

MAIANO

Un'ottantina di giovani del Circolo di Madonna di Buia preceduti dal vessillo e dalla banda di Montenars vennero ieri a farci gradita visita. Furono ricevuti nella sala del Circolo Filodrammatico maianese, e, dopo un saluto di don Ugo Masotti, i giovani si recarono su di un prato dove fu loro servita un'abbondante colazione. Nel pomeriggio tenne una conferenza il Masotti e quindi i filodrammatici di Buia diedero «La scuola del villaggio», e «Dulcamar» di Donizetti, accompagnati al piano gentilmente concesso dal dott. Castellani, meritandosi molti applausi.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

CIVIDALE

Funebri. — Seguirono ieri solenni onoranze funebri alla compianta con. Silvia de Nordis. Alle 10 partiva il mesto corteo da casa dirigendosi in Chiesa, e dopo le ossequie si avviava al Cimitero.

Apriva il corteo le confraternita, seguiva il clero salmodiante, la carozza su cui posava la bara bianca della cara estinta, con ai lati corone della mamma, delle sorelle, cognata e nipoti, seguivano i parenti, molte signore e signori: Notammo signore Elvige Nussi Strazzolini, Elisa Nussi Piccoli, Luigia Colussi Piccoli, Lucia Brosadola Suberli, Angela Angeli ved. Bernardis, Giulia Mazzocca, Elisa Dal Lago, Maria Tatulli Rieppi, signorine Anna e Stefania Brusin, sorelle Carbonaro, signora Rippa, Grattoni Fulvio Verginia, Emilia Vidissoni Zorzenone, signorine Sclausero e Rizzi, Catterina Vismara, signora Grosso, signori Nussi cav. uff. avv. Vittorio, Brusini cav. Luigi, Cucavaz dott. Antonio, cav. Lorenzo Dal Lago, ing. Ernesto de Paciani, Venier Giuseppe, nob. de Paciani Giuseppe, prof. Giammaria Cattaneo, cav. Nicolò Piccoli, Angeli Battista, Rieppi Antonio direttore didattico, Tomaselli Lodovico, perito Giuseppe Rizzi, Puppatti dott. Guglielmo, perito Valentino Barbiani, m.o Vincenzo Munerr, m.o Giuseppe Miani, Marega Luigi, Banzi Luigi e tanti altri. Chiudeva il corteo una infinità di portatori di ceri.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le condoglianze.

Scuola d'arco. Ieri prese possesso l'egregio m.o Carlo Bertossi insegnante alla scuola d'archi, nominato dal Consiglio Comunale, dopo la morte del compianto m.o Luigi Teza. Pure ieri furono chiamati tutti gli alunni che intendono seguitare collo studio e fra giorni verranno aperte le iscrizioni alla Scuola d'arco

GEMONA

Riunione d'Esercenti e Negozianti. — Il sindaco, con pubblico manifesto invita gli esercenti e negozianti del luogo a una adunanza che si terrà nella sala del municipio giovedì corr. alle ore 11 allo scopo di studiare i mezzi per rendere meno dannose le conseguenze del decreto Prefettizio che prescrive la chiusura dei negozi alla domenica.

ARTA

Pro voto agli emigranti. — 3. Nella sala Grassi fu tenuto un comizio di emigranti per avere le elezioni amministrative a dicembre anzichè a luglio e pro voto agli emigranti. Scarsi gli intervenuti: oratore il consigliere provinciale geom. Severino Somma.

Furono spediti telegrammi al Prefetto, all'on. Giolitti e all'on. Gortani.

VARMO

Identificato. — 3. Il cadavere dello sconosciuto rinvenuto lungo la strada Canussio-Varmo fu identificato per certo Ferin di Ariis (Rivignano).

Note di Agraria

La produzione del vino e dei foraggi nel 1913

L'Ufficio di Statistica Agraria presso il Ministero di Agricoltura pubblica nell'ultimo bullettino le seguenti notizie sulla produzione del vino e dei foraggi della decorsa annata.

Il calcolo definitivo della produzione del vino ha raggiunto un totale di ettolitri **52.240.000**, mentre nel 1912 raggiunse un totale di soli ett. 44.123.000.

Nell'anno 1913 la produzione del vino diede i seguenti risultati, nei singoli compartimenti: Piemonte, ett. 7.265.000 — Liguria 834.000 — Lombardia 2.591.000 — **Veneto 3.027.000** — Emilia 6.048.000 — Toscana 4.599.000 - Marche 2 214.400 - Umbria 1.070.000 — Lazio 2.665.000 — Abruzzi e Molise 2.087.000 — Campania 6.718.000 — Puglie 6.425.000 — Basilicata 545.000 — Calabria 843.000 — Sicilia 4.697.000 — Sardegna 612.000.

Il calcolo definitivo della produzione dei *foraggi* della decorsa stagione diede un risultato di quintali **238.154.000**, mentre nel 1912 raggiunse un totale di quintale 243.572.000. Nella stagione del 1913 la produzione dei foraggi diede i seguenti risultati nei singoli compartimenti: Piemonte q.li 27.515.000 — Liguria 2.053 000 — Lombardia 43.780.000.

Veneto 30.261.000 - Emilia 35.647.000 — Toscana 25 307.000 — Marche 10.722.000 — Umbria 7.396 000 — Lazio 7.399.000 — Abruzzi 6.088 000 — Campania 5.907 000 — Puglie 3.805 000 — Basilicata 2 919 000 — Calabrie 4.772 000 — Sicilia 11.733 000 — Sardegna 12.850.000

Un'associazione contro le mosche e i topi

Giorni fa a Parigi, Raul Peret sottosegretario di Stato agli Interni ha presieduto un'assemblea durante la quale è stata definitivamente costituita l'associazione Nazionale contro le mosche, i topi e altri animali nocivi. Il sottosegretario ha ringraziato l'Associazione della sua iniziativa ed ha dichiarato che il Governo seguirà con la più grande simpatia l'utile campagna da essa intrapresa.

Pubblicazioni di friulani.

Cicalecci scenici.

Bozzetti per bimbi del prof. Giuseppe Ellero. (1)

Sono quanto si può chiamare di soavemente infatile.

Ed è pregio sommo per uno scrittore abituato allo studio dei grandi e difficili autori, il saper discendere dagli alti fastigi della scienza e parlare semplice e piano, assuefacendosi ai modi puerili, pur riuscendo elegante nella frase, originale nel pensiero, prezioso ed attraente in tutte le più tenui sfumature di esso.

All'esimio ed illustre Professore, che si è compiaciuto dedicare *«ai bimbi del suo paese»* il nuovissimo lavoro, a nome di tutti i bimbi della mia Tricesimo giunga il grazie sincero e il sentimento cordiale della più fervida ammirazione.

Leggendo il volumetto sembra di sentir cicalare d'intorno uno stuolo irrequieto di piccole creature, sitibonde di istruzione e di affetto; e la fantasia rivive i bei giorni della puerizia, tutta cosparsa di rose, e sogniamo le blandizie gustate nel tepore del breve lettino vegliato dall'occhio attento di mamma buona.

In «Cicalecci scenici» accanto alle fate belle delle fiabe care ci sorride da presso *Settecento Piccino* incarnato in una minuscola coppia scherzosa... Un bozzetto, una commediola, una scenetta, un monologo, completano il volume, che conosceremo un po' alla volta attraverso i quadretti che la cortesia ospitale della «Patria del Friuli» si compiacerà pubblicare.

Farà certo piacere il conoscere il maggior poeta friulano, dalle cui agili strofe, fluide come un rivo che rispecchi in sua breve limpidità le nuvole come sogni e le tempeste come tragedie, si spigiona la semplicità elegante e l'ispirazione zampilla come un getto di acqua in un raggio di sole.

Il volume si apre con «Il sogno di Renato» fiaba, in un atto.

Il bimbo è rinchiuso nel suo salottino da studio: e la mamma gli ha vietato di uscirne se prima non avrà finito il suo compito.

Il tema è: «Un bel sogno». E lui non ne ha fatti mai dei sogni, perchè dorme sempre saporitamente...

Come fare lo svolgimento? Si rovescia allora sulla poltrona, alza le manine al cielo e invoca l'ispirazione delle fate che tante volte l'addormentarono in culla...

— Sì, fingerò di aver sognato delle fate... una fata vestita di bianco, poi altre... dei canti... dei fiori... — e parlando così si addormenta.

Appare tosto, avvolta in un velo candidissimo, con una verghetta d'oro in mano, la *fata bianca*, che, accondiscendendo al desiderio di Renato di gustare la felicità, gli fa ad un tratto comparire sette piccole fate: *Ambra* la portatrice dell'ambrosia; *Cristallina*, riflettente nei calici la felicità; *Giacinta*, la piccola diva, dai fiori pallidi e delicati; *Viola*, con fasci di mammole; *Vitalina*, con grappoli rubicondi e pampini; *Dolcina*, piena di chicche per il suo gusto; e tutte gli offrono i loro tesori.

Ambra riempie a tutti il calice, e ognuno dice il suo brindisi, fra i quali, bellissimi:

(Ambra) «Fior di letizia!
Di quest'ambrosia nella dolce grazia
Dimentichiam Renato ogni tristizia!..

(Cristallina) «Fior di cristallo!
No, promessa di fata mai non falla!
Non è la vita che un giocondo ballo!..

(Dolcina) «Fiore di chicche!
Sia la tua bocca d'ogni dolce ricca!
Manda ogni amaro in bocca di Berlicche!

E Renato, un po' brillo, risponde:

«Fiore dei fiori!
Evviva l'allegria! Chicche! Uva! Fiori!
Io voglio farne di tutti i colori!

Giudizio, veh! piccolo biricchino imberbe!..

E le fate gli gettano i loro doni fino a seppellirlo sotto una pioggia di fiori e d'uva tanto, che il sognatore invoca l'aiuto della *fata bianca* (le sei piccole scappano, dopo d'avergli lasciata tutta la loro gioia), e Renato le dice:

— E' questa la gioia? Se ogni gioia finisce così, allora non ne voglio più. Voglio essere invece ricco e forte. Fammi diventare un re.

Ad un cenno della fata alcuni geni alati appariscono: *Splendore* gli reca una corona d'oro; *Ermes* una spada pure d'oro; *Asrael* il manto regale; *Orisolito* un cofanetto di anelli per la *Regina*, condotta da due dame.

Dice la regina:

«Eccomi mio sposo e re. Io dividerò teco le mie gioie e i miei dolori...»

E Renato:

«Ecco la più bella collana. Ch'io te ne recinga il collo delicato come quello di una colomba.

E tutti: «Viva il re in eterno!»

Da lontano giungono già lieti squilli di tromba annunzianti vittorie dei suoi eserciti, e il suo sogno vasto di dominazione si estende a tutto il mondo. Egli dice ai suoi geni il suo ideale con un'espressione originale e fulgida che basta da sola per riaffermare sovrana... l'arte dell'Ellero:

«Noi marceremo fin là dove l'ultimo pastore mena al pascolo l'ultima pecora, fin là dove l'ultima bifolco aggioga gli ultimi buoi. Voglio stringere in mano il mondo come una melagrana: voglio dividerlo in due e spargere i suoi popoli al vento, come tanti chicchi dorati.

Dico davvero che, quando per la prima volta gustai la dolcezza di que-

(1) Libreria Editrice Udinese.

sta similitudine, provai la medesima sensazione che offre al palato la squisitezza del succo melagranato... e non esitai a chiamarla degna di stare orgogliosa a fianco delle bellissime uscite dalla penna dei migliori poeti moderni, anche di quelli, dal cui ardore divorante sorgon canti più freschi del mattino, mentre l'esilio li colora del lume della patria lontana...

Ma uno scoppio di fucile avverte *Renato* che il suo regno è crollato in un attimo, e alla *Bianca fata* fedele mormora con rimpianto il bambino:

«Così mantieni le tue promesse? E' questo il bel regno che mi hai dato»?

Ed essa:

«Non t'ho dato forse ciò che domandavi»?

Renato: «Un regno di carta mi hai dato!

Fata. «Tutti i regni sono così.

Il bimbo allora comprende che l'unica felicità consiste nel consolare infelici, far sorridere bambini, diffondere intorno un raggio di amore. Questo lui vuole; e, ad un cenno dell'Interceditrice, entrano bambini e bambine in abiti dimessi e logori che lo circondano del loro cinguettio: e a tutti *Renato* dona i suoi tesori regali, restando povero senza più nulla, ma pieno di gioia.

A questo punto la *Fata Negra* perviene. Non le si vede di bianco che il viso e le mani, e nella destra tiene una lunga e sottile spada aurea:

«Io sono la morte!»

Renato, retrocedendo: «Va via! Io non t'ho chiamata!

La Fata Negra: «Io sono colei che vengo senza che nessuno mi chiami. Preparati!

Renato. «A morire? In mezzo alla giovinezza e alla gioia?»

E la *fata* soggiunge: «La gioia del regno è svanita.»

Renato: «ma mi resta quella dell'immenso affetto che ho suscitato»

«Quella non te la tolgo. La porterai in eterno con te», risponde la negra, e così dicendo gli appunta la spada sul petto, e svanisce silenziosa...

Renato si copre gli occhi con le mani, leva un grido e si desta: guarda trasognato intorno, si soffrega gli occhi come uno che si svegli e si accerta che tutto fu un sogno.

Trova il quaderno e il tema; si volge alla porta ed esclama:

«Mamma, mamma, vedrai ora come svolgerò il mio tema». e afferra la penna...

Non aggiungo parole per lodare la bellezza della Fiaba dell' *Ellero*. L'ampio riassunto è sufficiente per farsene l'idea migliore e per comprenderne l'alto scopo morale ed educativo.

Quale benefico effetto non ne produrrà la recita dinanzi a una moltitudine di bambini e di adulti, oggi che la coscienza di tutti si sente attirata fortemente verso il punto magnetico delle più elette aspirazioni?

Da Pozzuolo del Friuli, febbraio 1914.

Luigi Garzoni.

TRICESIMO

Vandali. — 3. Stanotte ignoti vandali, nella vicina frazione di Monasteto, danneggiarono due lunghe file di vigneti troncandone i rami fino al fusto nella campagna di certo Giuseppe Rosolli detto Ramaiul.

La benemerita indaga.

PORDENONE

I migliori di Miss Mabel 3. — Stassera dinanzi ad un pubblico sempre numeroso seguì la seconda di *Eva*. La cronaca deve registrare nuovi ed entusiastici trionfi dei bravi artisti.

Come nelle altre sere, le maggiori ovazioni furono rivolte alla signorina Besido.

Domani sera la compagnia Ronzi metterà in scena una novità per Pordenone vale a dire *«I migliori di Miss Mabel»* operetta in 3 atti di Motta. Musica del maestro Grieg.

BUIA

Il Patronato Scolastico. — 3. (Car.) Il Patronato scolastico di qui, fondato ancora nel 1905, dovendosi uniformare alle nuove disposizioni della legge 1911 e al relativo regolamento sui patronati scolastici ha indetto l'assemblea generale per domenica 8 marzo alle ore 1 pomeridiane, per leggere ai soci il nuovo regolamento approvato nell'ultima seduta dalla Deputazione scolastica e per far conoscere il resoconto finanziario dell'anno scolastico 1912-1913.

Data l'importanza di questa filantropica istituzione, si spera che tutti i vecchi soci del Patronato interverranno alla seduta, ed aiuteranno col loro appoggio morale e finanziario questo pio istituto.

TOLMEZZO

Sul concordato Puzzo Piazzetta. — Lunedì avanti il giudice delegato ebbe luogo la convocazione dei creditori ai fini del concordato del fallimento della ditta Giovanni Puzzo-Piazzetta negoziante in manifatture in Villa Santina.

Stante il concorso della maggioranza voluta dalla legge venne stabilito il concordato sulla base del 35 per cento, pagabile in due rate entro l'anno.

Consorzio Bonifiche di Lugugnana

Portogruaro 3 Marzo 1914

(G.A.Z.) — In omaggio all'energica difesa sostenuta alla Camera dall'on. Luzzatti in prò ai progetti per le bonifiche l'Unione Agraria spedì il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza Luigi Luzzatti

Consiglio Dell' Unione Agraria plaude E. V. per strenua valorosa difesa precipuo interesse nazionale bonifiche giacchè solo colla redenzione terre malariche incolte e conseguente aumento ricchezza interna paese troverà coraggio e mezzi necessari Libia Agricoltori fino sono strettamente legati poderosa opera igenica economica E. V.

Il Presidente - Vallo

Per le bonifiche
Dopo gli incidenti parlamentari

Padova 3 marzo

Si è riunito ieri d'urgenza nel pomeriggio, nella sede del Consorzio Fossa Paltana, il consiglio della Federazione dei consorzi Veneto-mantovani sotto la presidenza del comm. Drigo.

Il presidente rilevò la nuova situazione creata dal clamoroso e dolorosissimo incidente di venerdì scorso alla Camera sulla questione delle bonifiche.

Comunicò un telegramma dell'on. Romanin-Iacur col quale l'illustre parlamentare dà affidamenti e quindi riferì le proteste di tutti i consorzi federati incitanti la Presidenza ad intensificare la sua azione di difesa degli interessi consorziali in questo supremo momento gravemente minacciati.

Il Consiglio, dopo lunga e vivace discussione, deliberò che la Presidenza della Federazione, annunci telegraficamente a S. E. Luzzatti e all'on. Romanin Jacur che una rappresentanza della Federazione si recherà tosto a Roma per constatare la vera attuale situazione dei Consorzi nei riguardi del loro finanziamento per le opere di bonifica, per ottenere la riconferma da parte del Governo delle assicurazioni già date alla Presidenza della Federazione e rese di pubblica ragione per mezzo di interviste e comunicati officiosi, giacchè l'attuale incertezza indispone acerbamente l'animo delle popolazioni che si vedono deluse in speranze legittimamente fondate.

La suddetta rappresentanza ha stabilito di indire a Roma, sotto gli auspici di S. E. Luzzatti e dell'onorevole Romanin Jacur, la riunione di tutti i deputati dei territori interessati alle bonifiche affinchè l'importantissimo problema nazionale, sia presto e stabilmente risolto.

Parlamento Nazionale
Le spese per la LibiA alla vigilia di essere votata

Camera. — Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si riprese ieri alla Camera la discussione sulle spese per la Libia. Parlarono: Soderini (cattolico), Tasca di Cutò (socialista), Berenini (socialista), Rubini (liberale), Celesia (liberale), Saraceni (repubblicano) Barzilai (repubblicano indipendente), tutti, nel complesso dei loro discorsi, favorevoli all'impresa, sebbene qualcuno abbia dichiarato che voterà contro il disegno di legge.

Così i due socialisti, per esempio; dei quali l'uno, il barone Tasca di Cutò; premise che non presta fede alle voci di prossima crisi ministeriale — perchè (disse) l'on. Giolitti non si ritirerà se non quando avrà preparato il maggior numero d'imbarazzi al suo successore (*ilarità*); e il Berenini che riconobbe nel governo attuale il merito di aver scritto nella storia d'Italia pagine che rimarranno incancellabili — assicurando un regime di libertà, attuando il suffragio universale, la legge per l'istruzione elementare, il monopolio delle assicurazioni con la conquista della Libia.

Anche Barzilai darà voto contrario alla legge: ma questo non significa (soggiunse) che egli voglia in minima parte disdire il suo saldo convincimento nella necessità storica e politica della impresa di Libia.

Un processone politico nell' Ungheria

I Ruteni soffrono vittoriosamente la tirannide ungherese. Anche l'attentato ultimo contro il vescovo di Debreczin si è una prova.

Ieri poi terminò a Marmaros Szighed il processo per reato politico contro 52 ruteni. Di essi, 32 furono condannati e 23 assolti.

L'accusato principale, Alessandro Kabaljuk, ricevette il massimo della pena in quattro anni e sei mesi di prigione di Stato. Gli altri accusati furono condannati a pene varianti da 6 mesi a 2 anni e mezzo di prigione di Stato. A tutti i condannati è stata inoltre inflitta una ammenda di 100 corone e 100 corone di spese processuali.

Nell'Epiro

Gli epiroti hanno proclamato la loro indipendenza. Argirocastro, Santi Quaranta, Elvino hanno inalberato la bandiera dell'insurrezione. Potrebbero nascere complicazioni — ma che resteranno ad ogni modo locali. Intanto le truppe albanesi hanno cominciato ad occupare i territori abbandonati dai Greci; e si trovano già insediate a Coriza, dove si trovano però ancora taluni distaccamenti ellenici. La popolazione accoglie gli albanesi senza alcuna dimostrazione.

Camera di Commercio di Udine

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 Marzo 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.30
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.68
Austria (corone)	105.28
Pietroburgo (rubli)	267.20
Rumania (lei)	—
Nuova York (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.84

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

Episodi delle ultime vittorie
in Cirenaica

Spigoliamo dalle narrazioni particolareggiate finora pervenute dalle nostre ultime vittore nella Cirenaica contro i beduini del gran Senusso i seguenti episodi:

Come il tenente Sacco è morto

Suluk, 27 febbraio. — A mezzogiorno sono giunti, trasportati da una autocolonna guidata da un tenente di artiglieria, i feriti del combattimento di ieri di Zavia Omm-Scikaued. Coi feriti sono stati trasportati i trofei di guerra: più di sessanta fucili tolti al nemico. E' stata trasportata qui anche la salma del povero tenente Sacco, l'ufficiale morto nello scontro; una palla in mezzo alla fronte lo ha fulminato: egli era giunto — mi raccontano i feriti — a pochi metri da un piccolo gruppo di arabi appostati al limitare di una grotta: uno dei nemici gli si levò improvvisamente incontro e gli scaricò il fucile addosso: egli cadde senza un grido, senza un lamento. Gli ascari, che lo seguivano, non ebbero un attimo di esitazione: balzarono innanzi, massacrarono a colpi di baionette e di sciabole l'uccisore del loro tenente e i suoi compagni.

Gli sciacalli sul campo dopo la battaglia, nella notte.

Telegrafano dal campo di Scleidima, nella notte dopo la battaglia (28 febbraio:)

Il Kasr di Scleidima e la valle inferiore dello uadi El Bebe sono stati conquistati oggi poco dopo mezzogiorno con un breve ma aspro combattimento. La conquista è costata a noi la morte di due ascari, uno eritreo, l'altro somalo; al nemico la sua vana resistenza è costata più di centocinquanta morti che egli fuggendo ha abbandonato sul terreno del combattimento e intorno a cui in questo momento in cui vi telegrafo, nella notte profonda oscurissima, vagolano gli sciacalli, gettando il loro lamentoso urlo che talora ha impressionanti inflessioni di una voce umana infantile che si dolga.

Ameglio fra i bersaglieri.

Nel giorno della battaglia, verso le ore 10, quando la colonna Ferri distava da Scleidima poco più di sei chilometri ed aveva già avvistato lontane carovane di ribelli che, fuggendo, si internavano fra i monti, sopraggiunse in mezzo alle truppe in marcia il generale Ameglio, seguito dal suo stato maggiore. Il Governatore era venuto da Suluk in automobile per portare, personalmente il saluto e l'augurio alle truppe che si accingevano al combattimento. Proruppe da parte delle truppe una manifestazione di entusiasmo indimenticabile.

La compagnia dei fucilieri intonò, a così breve distanza dal nemico, una canzone giocondamente guerresca. I bersaglieri urlavano un coro di urla nutrite e potenti come un tuono: levavano in alto i cappelli sventolando le storiche piume che nell'insieme formarono per un momento come una nube sconvolta da un vento eroico al di sopra delle loro teste. Gli ascari eritrei e bengasini gridavano furiosamente. Il generale Ameglio percorse in tutta la sua profondità la colonna, raggiungendo i primi pattuglioni di avanscoperta per recare fino a questi il suo saluto.

Una marcia oltre Cardasi

Bengasi, 3. La colonna mista Meomartini stamane spingevasi in ricognizione con bella e rapida marcia su Abiar El Karac, oltre Cardasi. Attaccati da pochi gruppi di ribelli, li disperse, uccidendone cinque. Nel ritorno, scopriva un forte deposito di centinaia di quintali di orzo e grano che trasportò in gran parte ai suoi accampamenti bruciando il rimanente.

Ricognizioni nella zona di Cirene.

Bengasi, 3. Mentre le truppe della zona di Bengasi si trovano seriamente impegnate contro la maggiore resistenza beduina e quelle della zona del Merg accostano offensivamente verso il sud da Tecniz e da Zuia Gaur; il generale Cavacciocchi, comandante di Cirene, fa eseguire numerose ricognizioni su tutto il fronte per evitare tentativi parziali di attacchi beduini e più specialmente per far fronte ad un possibile ritorno offensivo a Slonta, verso la quale dal campo ribelle sono rivolti gli sguardi dei fanatici sostenitori del Gran Senusso. Non risulta con tutta precisione se Sira che trovasi a sud ovest di Slonta e quindi in prossimità del campo ribelle di Merana e di El Karuba, sia o no presidiata da truppe senussite.

Le popolazioni locali fino a poco tempo fa ci erano ostili e potrebbe darsi che si mantenessero ancora tali, ma non è da escludersi che la sottomissione dei numerosi capi: Brasha che risiedono a Slonta possa aver agito su di loro per indurli a quella sottomissione che finora non avevano voluto fare. Con la occupazione di Zauia Argub la zona di Cirene è venuta notevolmente a guadagnare. Infatti sono venuti a mancare i quasi continui attacchi a Messa e a Zauia Ania; e le nostre truppe del settore meridionale dislocate fra Zauia e Beda, Sidi Raffa e Messa si trovano più libere nei loro movimenti. Uguale traquillità viene notata in questo momento nei presidi di Zauia Feida, Safsaf e Gega. Così i ribelli non hanno più osato alcun tentativo di attacco.

Cronaca degli affari

Sul fallimento Piani. — La discussione per l'opposizione al fallimento dei fratelli Piani, rappresentati dall'avv. Tavasani è fissata per il 24 c. m.

Cronaca Cittadina

Società operaia generale
Seduta consigliare

Alle 20,30 di ieri si riunì il Consiglio della Società operaia generale per l'approvazione del Conto del mese di gennaio, per la concessione di sussidii a vedove di soci defunti e per altre comunicazioni della Direzione.

Presiedette la riunione il pres. Luigi Fontanini; erano pure presenti i direttori L. Pignat, E. Foramitti e Gabriele Tonini; dei consiglieri erano presenti: D. Vendruscolo, A. Torossi, A. Cremese, V. Ricobelli, D. Mauro, S. Valle, rag. A. Conti.

Letto senza interruzioni il processo verbale della precedente tornata, il presidente avverte il Consiglio che essendo stata distribuita copia del conto del mese di gennaio a tutti i signori Consiglieri si può ometterne la lettura; quindi invita quei consiglieri che lo credessero a chiedere sull'argomento la parola, per tutti gli schiarimenti opportuni.

Cremese. Osserva che alla voce sussidii continui figura una uscita di L. 469.75 per il servizio delle pensioni, cifra questa che è molto inferiore alla effettiva spesa mensile che oltrepassa le 1000 lire. Fa presente poi che pur essendo una partita di giro non doveva conteggiarsi in entrata. Desidera schiarimenti dalla Direzione.

Pignat, Direttore alle finanze, fa presente che tale appostamento deve considerarsi come effettiva partita di giro, poichè per far fronte ai sussidii continui si dovette ricorrere ad altri fondi, da ciò quindi la giustificazione.

Fontanini. Accenna che alla fine del semestre, quando cioè vengono incassati gli interessi della somma depositata per tale scopo, si verrà alla restituzione dei prelievi fatti in precedenza sugli altri fondi.

Posto quindi in votazione il conto di gennaio che risulta di un entrata di L. 2989.25 d'una uscita di Lire 2884.99 e d'un civanzo di L. 104.26 fu all'unanimità approvato.

Vennero accordati tre sussidii a vedove di soci defunti ed accordata una assistenza speciale a favore di un socio che ha superato i 120 giorni di malattia.

Nelle comunicazioni, il Presidente informa che il Consuntivo 1913 e preventivo 1914 sono dati alle stampe e che crede si possa convocare l'assemblea entro il mese di marzo.

Vennero ammessi a formar parte della Società in qualità di nuovi soci quattro risiedenti e due riammessi dopo prestato il servizio militare.

Il Presidente informa che il vice presidente cav. Calligaris ha mandata giustificazione per l'assenza alla seduta essendo lievemente indisposto. Il Consiglio delega il Presidente a porgergli i saluti e ad esprimere ad esso gli auguri di una pronta guarigione.

Informa poi che il Gonfalone Sociale è molto deperito nel lavoro del ricamo e che trattandosi di un'opera d'arte volle interrogare in proposito il cav. prof. Del Puppo e questi suggerì l'immediata riparazione per evitare maggiori guasti, quindi dice che detto gonfalone venne affidato alla ricamatrice di Lenna, a quella stessa che lo ebbe a confezionare. Chiede l'autorizzazione per la spesa al Consiglio.

Pignat. Si unisce pure al presidente dimostrandone l'urgenza della riparazione e dicendo essere dovere del consiglio di conservare quel geniale e riuscitissimo lavoro. Avverte che il vice presidente Calligaris donerà un pezzo di alluminio che sostituirà l'altro in carta pesta.

Ricobelli. Fa presente che se il pezzo di alluminio è unito non potrà permettere quelle eventuali pieghe che si fanno quando viene portato fuori, quindi il pezzo fisso potrà portare danno alla seta ed ai fregi che compongono il gonfalone stesso.

Il presidente ed il direttore Pignat assicurano il cons. Ricobelli che anche a ciò fu pensato e provveduto.

Prima di sciogliere la riunione il presidente chiede ai consiglieri se hanno mozioni o proposte da fare.

Cremese. Chiede se la direzione ha studiato qualche progetto di festività ora che siamo all'apertura della nuova stagione ad incremento del fondo sociale e a vantaggio della erigenda Casa del Popolo.

Pignat. Dice confidare e sperare che qualcosa si potrà fare tanto per il fondo sussidi continui che è il più disagiato, quanto per la Casa del Popolo, intanto dice è stata fatta recapitare una circolare alle associazioni ed ai cittadini per ottenere delle oblazioni, dopo si cercherà qualche altro espediente che possa giovare sia alle ristrettezze economiche dell'associazione come pure alla bella iniziativa della Casa del Popolo.

Foramitti è pure d'avviso che qualcosa bisogna fare per la Casa del Popolo, visto il favore che accoglie nella cittadinanza.

Dopo di ciò la seduta è tolta.

Società Dante Alighieri. — Quarto elenco delle offerte per iscrivere il nome del compianto *avv. Ubaldo Borghese* nel libro d'oro dei soci perpetui della *Dante Alighieri*:

Asquini avv. Giacomo S. Daniele 5, Doplicher Giovanni e Consorte 10, Rubini cav. uff. prof. Domenico 5, Cudugnello ing. Enrico 2, Angelini dott. Corradino 3, Rieppi cav. dott. Luigi 5, Daniotti Girolamo 2. Totale L. 275.

A favore della casa del Popolo

Abbiamo sott'occhio la circolare che il comitato esecutivo di questa Pia Istituzione ha diretta al suo on. sig. presidente, crediamo opportuno riprodurla integralmente sottoponendola all'attenzione della cittadinanza:

On. signor Presidente,

è tale e tanta l'importanza del problema sul quale richiamiamo l'attenzione di codesto Onorevole Sodalizio ch'è sufficiente la sua enunciazione per prospettarne la gravità e porre in luce l'urgenza di giungere ad una soluzione precisa.

Fra le diverse associazioni cittadine che si preoccupano del miglioramento morale e materiale del popolo, parecchie sono costrette da anni ed anni a ricorrere all'ospitalità altrui (non sempre gradita) e talora a mendicare dalla magnanimità degli enti pubblici una sede sia pure indecorosa ed inadeguata.

Tutte hanno una caratteristica comune: la più assoluta indipendenza le une dalle altre. Indipendenza necessaria sino a che si mantiene nei limiti dell'autonomia, ma che diviene illogica allorchè si trasforma in vera e propria disunione e nell'abbandono più completo di ogni vincolo di solidarietà. Fra le nostre istituzioni manca ogni contatto, spesso non si conoscono reciprocamente e la loro attività ne risulta — necessariamente — slegata, frammentaria, parziale. Per quanto si uniformino al medesimo supremo principio pure non vi è *quell'anima unica* che potenzia l'azione e provoca da una forzata comunanza di lavoro e di pensiero una reale applicazione della legge del minimo sforzo, che favorisce lo scoccare di quella scintilla che illuminando i contrasti del presente prepara e rende feconde le nuove iniziative lungo le quali il popolo ascende.

Si aggiunga a tutto ciò l'assenza, in Udine, di un locale vasto, non indecente, non oneroso; ove frequenti, anche affollate, assemblee possano aver luogo.

Per eliminare una grave laguna dal nostro movimento e per aprire il campo ad un nuovo e più vasto lavoro, la *Casa del Popolo*, è più che mai urgente ed indispensabile. Ma essa rimarrà sempre nel campo delle cose auspicate, se tutte le Società, che, possono aver sede nella Casa del Popolo, o, che possono vedere con simpatia la nuova istituzione non asseconderanno il nostro sforzo, non aiuteranno *moralmente e materialmente* la nostra iniziativa. Bisogna incominciare a raccogliere fondi: ecco la prima necessità immediata.

A titolo di onore ci piace qui ricordare la Società Operaia Generale di M. S. di Udine che erogava, nel 1913, L. 500 e L. 200, per ogni anno successivo, sino a Casa del Popolo costruita..... auguriamo la generosa deliberazione abbia a trovare numerosi imitatori.

In attesa di un particolare cenno di accoglimento che speriamo corrispondere al nostro desiderio accolga, pregiatissimo signore i sensi del nostro ossequio.

Il comitato esecutivo

P. la Società Operaia di M. S. Luigi Pignat p. l'ufficio Provinciale del Lavoro - rag. Attilio Migliorini p. la Sezione Friulana dell'Umanitaria - dott. Emilio Cosattini p. la Soc. di M. S. fra gli agenti di Com. ind. di Udine e Prov. - Viscardo Zavatti p. la Camera del lavoro - Silvio Savio p. i Pensionati Ferrovieri Ugo Vaccaroni.

Udine che fa la moda

Il caso, non soltanto è infrequentissimo, ma si può senz'altro considerare come affatto singolare, poichè di solito Udine l'accetta la subisce la moda, ma non la crea, non ha la soddisfazione di vederla riconosciuta e apprezzata. Ecco perchè ci compiacciamo di tre premi ottenuti gli ultimi giorni di carnevale da tre diverse confezioni lavorate a Udine, in tre diversi centri importanti.

Così, alla festa del venerdì grasso svoltasi alla Scala di Milano — festa di fama mondiale — tra i più distinti costumi fu notato (e premiato con primo premio) un costume impero in seta glacè rossa con ricchissime guernizioni in cristallo argentato; e ad Erba, il grosso centro industriale in prossimità di Milano, un costume «Tango» fu premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore; e alla grandiosa festa dei fiori alla vicina Gorizia — la bella fra le belle città del Friuli — fra trecento e più variati «costumi» la signora Delia Tomada Pozzar udinese fu premiata col premio di primo grado (consistente in un ricco portafiori con statua in bronzo per il costume fantastico da lei indossato in seta solferino con ricche guernizioni in acciaio.

Tutti tre questi costumi furono ideati e confezionati dalle sorelle Canciani di Udine.

Un lusinghiero attestato. — Da lungo tempo non ci occupiamo, in cronaca, del bravo pedicure signor Francesco Cogolo: ma egli è ormai tanto conosciuto in città e fuori — dove spesso lo chiama qualche sofferente — che — reputammo e reputiamo superflua ogni parola di elogio. Senonchè proprio in questa settimana, ai numerosissimi certificati dei nostri migliori medici (Franzolini Marzuttini, Berghinz, Chiaruttini, Luzzatto, Carnielli, Borghese, Anzilotti, Liuzzi, Dall'Acqua ed altri) venne ad aggiungersi un'altro dell'egregio dott. Giuseppe Bertuzzi che si dichiara grato al Cogolo e lo qualifica «maestro» fra coloro che si dedicano alla cura dei piedi.

Com'è noto, il signor Cogolo è specialista per l'estirpazione dei calli e degli occhi pollini, nonchè per guarire dalle alterazioni delle Unghie.

Siamo lieti del nuovo riconoscimento delle sue qualità non comuni; e auguriamo che l'opera sua riesca sempre più vantaggiosa pel bene dell'umanità camminante.

All' Assoc. Impiegati Civili

Per l'opera diligente e solerte del Consiglio direttivo nella sala maggiore dall'Associazione Sabato sera 7 corr. alle ore 20,30 i soci sono invitati ad assistere alla Conferenza che l'ill. prof. Girardelli di Gorizia terrà sulle «Novelle Friulane» di Oddone Leitzeb.

E' nota la fama dell'illustre oratore il quale riscosse applausi vivissimi giorni fa anche nel teatro di Gorizia svolgendo a quel pubblico la medesima conferenza.

Nuovi ritardi
per la ferrovia Udine Mortegliano

Ci consta che nuovi intoppi e nuove difficoltà sono venute ad intralciare l'opera del consorzio per la ferrovia Udine-Mortegliano, la cui attuazione verrà così ritardata di parecchio.

Il consorzio aveva potuto procurare i capitali ad un tasso del cinque per cento, e tutto era stato combinato in modo che di questi giorni la ferrovia sarrebbe entrata nel suo periodo esecutivo.

Ci si assicura, che la società che doveva fornire i capitali ha ora elevato il tasso al 5,15 per cento; e che nuove altre difficoltà ha sollevato la Società Veneta, per cui il consorzio si trova presentemente di fronte a nuovi imbarazzi.

Noi speriamo, e vivissimamente auriamo, che anche i nuovi intoppi sieno presto superati e vinti e che l'importante opera entri nell'ultima aspettata fase risolutiva. Vorremmo che anche questa ferrovia fosse in attività per il 1916; vorremmo che il primo giubileo della nostra liberazione trovasse Udine e il Friuli molto innanzi nella via dei civili progressi per la quale si è messo dopo liberato dal servaggio straniero, dopo vivificato dalle feconde aure della libertà.

Si farà il tram per Via Grazzano?

Riceviamo e pubblichiamo:

Da qualche tempo l'argomento del giorno nei pubblici ritrovi e nelle famiglie del nostro popoloso ed industre rione, è quello del tram cittadino, se cioè passerà o non passerà per Via Grazzano.

In due consecutive sedute del Consiglio Comunale l'oggetto riguardante il nuovo percorso del tram cittadino è stato rimandato — dicesi, e questo potrà essere, in seguito alle nuove proposte che ha fatto o sta per fare la Società Elettrica Friulana.

In tale attesa quindi, e nella speranza che possano risolversi alcune difficoltà finanziarie, un gruppo di cittadini si sono riuniti ed hanno dato incarico ad apposita Commissione perchè questa si rechi a parlare in proposito al Sindaco ed all'assessore ai lavori pubblici.

E' a tutti notoria l'importanza e la necessità di questo passaggio per l'allacciamento con la borgata del Viale Duodo e dei molti fabbricati sparsi in quella grande plaga che resta fra le porte Grazzano e Venezia.

Con ciò si potrà ottenere l'apertura della passerella in Piazzetta della Cisterna e la copertura di quel tratto di roggia che va dalla Chiesa di S. Giorgio alla Caserma delle Guardie di Finanza, e nel contempo si avrà reso un provvedimento igienico a vantaggio di quegli abitanti con tale copertura ed allargamento della via stessa. A seconda della risposta del primo Magistrato cittadino ci conterremo nello scrivere in proposito.

X.

Decesso. — Una triste notizia ci perviene da Milano. Vi è morto, a soli 43 anni, per malattia infettiva non bene determinata, probabilmente acquistata nell'esercizio della sua professione, un concittadino che onorava la nativa Udine: il dott. Adelardo Del Torre.

Da qualche tempo egli era sofferente; uno dei più illustri chimici che lo aveva visitato un mese fa, aveva confermato la parola dei suoi colleghi: la malattia era incombattibile; e aveva soggiunto la triste profezia che il degente non avrebbe sofferto più di un mese. E la parola profetica della scienza, pur troppo, ebbe la sua dolorosa conferma.

Alla famiglia dell'estinto, al fratello ingegnere docente nel nostro Istituto Tecnico, alla sorella co. Di Spilimbergo ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Gli esami per i sacerdoti novelli

Gli esami pei sacerdoti ordinati negli ultimi quattro anni, ossia dal 1910 al 1913 seguiranno per tutti, e quindi anche per i sacerdoti della Carnia, in Udine nella settimana dal 22 al 27 giugno.

E cioè, lunedì per quelli dei vicariati di Udine, dell'arcidiaconato di Cividale, del Vicariato di Fagagna, Colloredo di Prato, Tarcento.

Il martedì per quelli del vicariato di S. Daniele, di Codroipo, di Sedegliano, di Latisana, Buia.

Il Mercoledì per quelli del vicariato di Moggio, di Gemona, di Nimis, di Porpetto di Sacile.

Il giovedì per quelli del vicariato di Tolmezzo, Ampezzo, Gorto, Palmanova, Varmo, Rivignano, Paluzza, S. Pietro di Carnia.

Il venerdì per quelli del vicariato di Mortegliano, Tricesimo, Rosazzo, S. Pietro al Natisone.

L'esame sarà sostenuto davanti a una commissione nominata dall'arcivescovo.

Un arresto. — E' stato ieri arrestato Brandoni Ansano fu Giuseppe d'anni 20 da Bagni di Lucca perchè sorpreso a viaggiare con passaporto intestato ad altro nome.

La tassa famiglia

CATEGORIA 10.a

Reddito 5901 a 6900

Importo tassa L. 59.

— Ghirardi Giulio di Giuseppe farmacista — Gigante Olinto di Giuseppe negoz. — Giuliani Ferdinando di Giuseppe fornaio — Lazzari cav. prof. Roberto fu Enrico dirett. Scuole Tec — Di Leona G. Batta fu Pietro agente Orter — Lietti Angelo oste — Malagnini Ettore fu Luigi, impieg. to Banca Italia — Malanotti nob. Antonio fu Carlo ing. — Marangoni Riccardo possid. — Marangoni Umberto possid — Mareni Franco di Giovanni capo forno — Martinis Andrea Silvio fu Valentino geom. — Masotti nob. Elisa fu Antonio ved. Corradini — Measso dott. avv. Antonio — Miani Arturo fu Stefano direttore Banca Cattolica — Migliorini Attilio e Aurelio fu Luigi — Moretti Giovanni fu Angelo — Moro Enrico di Antonio geom. — Moroni comm. Lorenzo fu Ferdinando — Mulinaris Eva ved. Clama — Massutto Leonardo fu Pietro agricoltore possid. — Nardini dott. Emilio — Del Negro Michele fu Giuseppe — Negrone cavaliere Mario di Franco ten. col. — Omet Ugo fu Giuseppe — Onofrio Lucia ved. Geatti — Osterman Giovanni fu Giacomo ag. Kechler — Parrini cav. uff. Aristide — Pecile Antonio f.lli fu Giovanni neg. Legnami — Pecoraro Enrico e f.lli. fu Pietro Antonio, Pizio dott. cav. prof. Luigi — Polver cav. Guglielmo ten. col. Del Pup Domenico fu Antonio e f.lli negozianti — Roiatti Antonio fu Paolo — Ronchi cav. Quintino mag. — Rossi Erancesco Pietro — Rossi Giuseppe fu Franco — Ruzzene Giovanni e moglie — Sandri rag. Federico di Francesco — Selan Basilio fu Antonio — De Senibus dott. Eugenio notaio — Serafini Costantino fu Antonio — Silvestri dott. Antonio fu Giovanni — Soncini Augusto cap — Sonvilla Giacomo negoziante — Spellanzon dott. Luigi — Spezzotti cav. rag. Luigi — Squazzini Effisio direttore compagnia « Singer » — Tessitori Guido fu Luigi imp. Ospizio Esp. — De Toni ing. Lorenzo fu Antonio — Tosolini ingeguere Oddone di Antonio — Valentinis cav. uff. d.r Gualtiero fu Federico — Vau G. Batta possidente — Della Vedova Eugenio fu Gio. Batta — Vendramini Raimondo negoziante — Zanetti prof. Luigi — Zanussi Ida in Bumetta — Zarpelloni cav. Antonio Isp. forestale — Zavatti Michele e figlio — Zoratti Diana Maria e nuora — Zuliani Plinio fu Carlo farmacista — Benuzzi Maria ved. Angeli — Cappelli cav. Emilio — Caviglia ten. col. cav. Cesare — Colussi Guglielmo fornaio — Simigaglia Giacomo — Zuppelli prof. Teodoro — Beltrame ing. Gaspare fu Antonio — Brisighelli Luigi di Luigi — Cerlesi Teresa maritata colon. Cangemi — Passera ing. Augusto — Terasona comm. generale Raffaele — Turco Ottavio negoziante poss.

CATEGORIA 9.a

Redditi da 5001 a 5900

Importo tassa lire 46

Abiatici Mario direttore banca Commerciale — Anderloni Luigi di Achille negoziante — Antiga dott. Pietro di Nicolò Giudice del Tribunale — Appelius cav. Giuseppe maggiore nei R. R. C. C. Arnaldi dott. Girolamo giudice del Tribunale — Baschiera cav. Giacomo avvocato e possidente — Bassi Leonardo fu G. B. possidente — Blasoni Pietro impiegato comunale — Boccacini Francesco fu Luigi — Bolla dott. Ettore direttore fabbrica concimi Scaini — Brazzà di Savorgnan co. Giuseppe possidente — De Candido Domenico farmacista — Cano-Serra dott. Giuseppe giudice — dott. de Carla Carlo e madre e sorella — Chialchia Andrea e moglie — Chiesa Giuseppe tipografo — Clain Adolfo negoziante e sorelle — Coceani cav. Francesco impiegato — Colautti Giuseppe possidente — Comelli Ciriano farmacista — Commelli dott. Giuseppe possidente — Conti cav. Giuseppe fu Giovanni possidente — Cosattini avv. Giovanni e moglie — Cristofori avv. Antonio — Cucchini Eugenio fu Luigi pizzicagnolo — Dal Dan Antonio dirett. telef. e maestro ginnastica — Degani Antonio fu G. Batta pensionato — Ellero Alessandro cambio valute — Fabris Angelino fu Giuseppe possidente — Fabris Umberto di Giuseppe negoziante Ferrario dott. Reginaldo fu Gio Batta — Ferrini rag. Luigi fu Giovanni segretario Cassa Risparmio Feruglio dott. Domenico di G. Batta direttore R. Stazione Agraria — Foramitti Lorenzo fu Leonardo — Freschi Quirino rappresentante — Fusari Giovanni notaio — Galli ing. Giov-Giuseppe ispettore Ferroviario — Gardi. dott. Antonio segretario capo del Comune — Gentili Benedetto comm. Scoffo ing. Giuseppe fu Sigismondo

Caiselli nob. Beatrice ved. Mucelli e figlia — Cagnassi cav. ing. Sabino impiegato — Sottisbei comm. Giovanni pensionato, — Calligaris cav. Alberto fu Giuseppe ottonaio — Tavasani dott. Ermete avv. — Dal Torso Vittoria poss. — Carlini Antonio fu Carlo poss. — Carlini Cesare fu Gio Batta agricoltore e poss. — Tramonti Fausto prof — Valentinis co. Tristano ing. — Wernitznig Giuseppe Trattoria Puntingam — Volpi Ghirardini dir. Manicomio Prov. — Cavalieri ved. Dodini Teresa fu Giuseppe poss. esercente caffè — Celotti avv. Fabio poss. — Zoratti ing. Lodovico — Chiussi cav. Osvaldo collon. pensionato — Clonfero dott. Erminio medico dentista poss. — Colautti Giovanni fu Gio Batta poss. — Commessatti Pietro fu Girolamo farmacista poss. e figlio medico — Cucchini Vittorio fu Leonida pizzicagnolo possidente — Cudugnello ing. Enrico fu Pietro — Cuoghi Luigi fu Carlo — Dalan cav. dott Gio Batta fu Domenico veterinario com. e figlio — Disnan Antonio fu Costantino e Calice Umberto poss. — Doplicher Giovanni pensionato — Dorta Ugo e fll. fu Romano — De Puppè cav. Giuseppe mag. gen. — Ersattich cav. dott. Ugo dentista Del Fabbro Luigi Fu Michele dirett. negozio Gaspardis — Fabris Luigia ved. Prucher pensionata possidente — Fantoni Pietro fu Franco imprenditore — Fanzutti Antonio fu Odorico poss — Farlatti nob. cav. Federico proc. del Re — Feruglio dott. Angelo avv. poss. — Filipputti de Senibus Amalia e figlio seg. ospedale — Gaddo cav. Edoardo ing. capo Genio Civile — Galanda Emilio fu Domenico offeliere poss. — Gambarotto dott. Antonio medico oculista — Garbarini Franco fu Girolamo e moglie seg. intendenza Fin. — Gottardo Giov. Cirillo macellaio poss. Guala cav. Benvenuto fu Carlo ten. col. — Leoncini Italico fu Domenico dirett. Dal Torso — Lestuzzi Luigi fu Bernardo tintore — Luzzato Adele fu Mario e figlio poss. — Manganotti Antonio fu Giovanni farmacista — Marin co Maria ved. Canciani in Martinuzzi — Del Bianco Domenico direttore giornale « La Patria del Friuli » — Brida Aristide fu Giacomo imp. ferr. — Perosa rag. Ermenegildo — Scoccimarro Stefano — Istituto Nazionale femm. Uccellis — Sanguinetti col. cav. dott. Giovanni Carlo Valle nob, Alessandro.

La libertà provvisoria negata al rag. Bolzoni.

E' ieri pervenuta notizia, la sezione d'accusa aver accolto il ricorso del Pubblico Ministero contro l'ordinanza emessa dal Giudice istruttore su domanda dell'avv. Zanuttini che concedeva la libertà provvisoria al rag. Bolzoni, previa cauzione di L. 6000 che sarebbe stata prestata da terzi.

La decisione della Sezione d'accusa dipende dal fatto che ancora non è stata presentata la perizia contabile, o altro documento che escluda la bancarotta fraudolenta, nè l'eventuale gravità della bancarotta stessa.

Non crediamo però, a quanto ci consta possa trattarsi di bancarotta fraudolenta.

L'arresto d'un Cividalese durante la notte.

Stanotte fu arrestato il sarte Pio Burra di 47 anni di Cividale, imputato di atti di libidine commessi nella persona di una sua figliastra per un lungo periodo di anni.

Il Burra che fu già in carcere per un periodo di sei mesi era stato con ordinanza del giudice istruttore scarcerato. Forse venne alla luce qualche nuovo fatto che indusse ieri il magistrato a spiccare nuovamente mandato di cattura contro di lui.

Stamane alle quattro il maresciallo dei carabinieri sig. Banzi e due militi dell'arma, si recavano all'abitazione del Burra, in via Poscolle, lo svegliarono dichiarandolo in arresto e lo tradussero in carcere

E' morto Fior. — Alle 18.30 di ieri è morto all'Ospedale Giacomo Fior il noto strillone del Lavoratore e del Paese.

Era nativo di Tolmezzo, e si trovava da anni nella nostra città, giornalaio quanto mai originale.

Libava a Bacco frequentemente e qualche volta troppo copiosamente; fu però un galantuomo, ed un uomo di cuore.

Pace alla Sua memoria.

All'Ospedale fu medicato ieri dal dott. Bagolan certo Ferdinando Agostini di Luigi di anni 17 nativo di Lupezzo e domiciliato a Udine, il quale sul lavoro si produsse una grave contusione con spoppolamento al dito anulare della mano sinistra.

Ne avrà per una ventina di giorni.

La disgrazia d'una povera piccina. — Stamane la bimba Mafalda Burini di Antonio, d'anni 5, abitante nella nostra città, avvicinatasi col dorso alla fiamma del focolare ne rimaneva colle vestine impigliata dall'elemento distruggitore.

Alle grida della piccina accorsero i famigliari, i quali in un baleno riuscirono a liberarla dalle vesti e la condussero all'ospedale, dove il dott. Boccabianca le riscontro ustioni di 1.o e 2.o grado alle natiche ed alla regione lombo-saccale, guaribili in una ventina di giorni.

Dopo una accurata medicazione, la piccina fu ricondotta a casa.

Gazzettino Commerciale

Cereali. La settimana passata, i mercati sulla nostra piazza furono scarsi e poco animati, causa il tempo cattivo. Due giorni — martedì e giovedì, si potrebbero ritenere affatto nulli, per lo scarso genere misurato.

Comunque, ecco i prezzi registrati; frumento 25.50 a 26.— all'ettolitro, pressochè come sulle altre piazze d'Italia; graneturco giallo 15.50 a 16.90; id bianco da 15 a 15.50; cinquantino da 13.70 a 14.30; avena da 20.25 a 20.75 segala da 15.25 a 15.75 all'ettolitro.

Legumi. — Fagiuoli di pianura da 15 a 26; patate da 5 a 6; castagne da 16 a 20 al quintale.

Burro. — Di latteria 285 a 300 al quintale; comune da 2.60 a 2.70 con ribasso sui prezzi anche di un mese fa.

Carni. Bue, peso morto al quintale da 160 a 163; vacca 135 a 145; vitello 110 a 115; porco 133 a 137. — Meno quest'ultima, la carne è in forte ribasso di confronto ai prezzi dell'anno scorso.

Uova. Da 7 a 8 lire al cento.

TEATRO MINERVA

Eva di Lehar

Ieri sera la Compagnia Magnani replicò « Mam'zelle Sourire »

Stassera « Eva » di Lehar.

Venerdì la « Figlia di Madame Angot » con debutto del tenore Leotti assieme ai migliori artisti della compagnia.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera nuovo programma interessante come segue:

Giornale Eclair. Nuova edizione.

Il focolare domestico. Dramma della vita reale in tre atti.

Gabbiani ha fame. Scena comicissima. Fuori programma e per l'ultima volta l'applaudita *Furlana.*

Le rappresentanzioni incominciano alle ore 17 (5 pomeridiane.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Case da vendersi

Il giorno 24 marzo 1914, presso la locale Pretura del I.o Mandamento, si venderanno ai pubblici incanti in due lotti (casa di civile abitazione o fabbricato semirustico) gli immobili siti in Udine, via della Cernaia (dietro la stazione ferroviaria) di pertinenza del fallimento di Morandini Cipriano.

Dati e informazioni presso la cancelleria o il curatore

avv. Gino Del Missier.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 45

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Che cosa avreste fatto, se fosse stata al mio posto, Caterina? — chiese Anna, a quest'ultima.

— Oh — si affrettò a rispondere Caterina, alzando verso la sorella il viso civettuolo — non potrei dirvi precisamente che cosa avrei potuto fare. Certo, non sarei rimasta inattiva. Avrei ad esempio insistito presso l'Ambasciata russa fino a quando non si fosse decisa a inviare una petizione allo Czar, oppure mi sarei recata a Mosca a piedi nudi per implorare la grazia...

— Perchè a piedi nudi?...

— Perchè avrebbe significato qual prezzo io aummettevo alla mia supplica. Certo voi non avreste fatto una cosa simile! Io avrei fatto una cosa inaudita... e tutti lo avrebbero saputo!

— Appunto!.. Tutti l'avrebbero saputo — le fece eco Anna amaramente. — La cosa invece muta aspetto quando nessuno sa nulla e nessuno si cura di sapere...

— Ma voi non avete mosso un dito! — obbiettò Caterina.

Anna se ne andò senza rispondere parola. Ma quell'insistente accennare all'amico che li aveva salvati, quel contegno riservato, sdegnoso, sprezzante della matrigna e della sorella avevano contribuito ad accrescere in Anna quel senso di desolata solitudine che da lungo tempo provava. E le parve che se anche un giorno i suoi congiunti avessero conosciuta la verità, questa non avrebbe potuto che aggravare il sentimento di ostilità delle due donne verso di lei.

Nicola l'attendeva sempre al ritorno dall'albergo, ed Anna, per reazione al senso di tristezza e di scoramento lasciatole dalla visita al padre e dall'accoglienza della matrigna e della sorella, lo ringraziava dell'attesa con un sorriso.

Tali incontri e la persistenza sempre maggiore dimostrata da Nicola verso Anna, erano stati notati dal vecchio Ivan Ivanovitch, il quale raccolse un bel giorno tutto il suo coraggio per muoverne rimprovero a Nicola.

— E' già una settimana che non vi si vede a Poplar — esclamò in tono di malumore. — Il lavoro dell'ufficio lo lasciate completamente a carico di Ignazio. Fratello, ci avete forse abbandonati?

— Il lavoro non procede forse come deve procedere? Non potete proprio far nulla senza di me? — rispose Nicola con voce punto conciliante. — Ed a Poplar che cosa potrei fare, se mi vi recassi?

— Che cosa potreste fare? — esclamò il vecchio, congiungendo le mani. — Potreste far tutto!

— Tutto è nulla, ecco una cosa ben certa — osservò Nicola, sorridendo. — Ma dal momento che ogni cosa procede come deve procedere, perchè mai vi affannate tanto?

— Perchè? — domandò Ivan, ergendo l'alta persona come ai tempi di gioventù e saettando fiamme dagli occhi profondi. — Perchè l'ora è suonata e voi mancate! Il bastimento *Le sette sorelle* è pronto e lo «yacht» del conte O... arriverà ben presto. E poi verranno distribuiti i fucili e le barricate sorgeranno... quando il condottiero lo vorrà! Fratello, ci avete proprio abbandonati?..

— E' questa una domanda da rivolgere a me? — tuonò Nicola in un improvviso scoppio di collera. — Mi giudicate come un traditore? — aggiunse con voce più raddolcita vedendo il vecchio indietreggiare, pallido e tremante. — Chi di voi ha fatto la metà di quanto ho fatto io? Gli scioperi, le sommosse, le ribellioni di soldati, non sono forse opera mia? A chi, se non a me, volgono lo sguardo i milioni di contadini organizzati dal nord al sud della Russia? E, ricordatevi: solo coll'aiuto dei contadini, di questa leva colossale di tanti milioni di uomini si avrà la vittoria. Tutti questi milioni di uomini, chi riconoscono a duce se non me solo? E voi venite da me, Nicola Kamff, a chiedermi se vi ho tradito!.. Voi mi date un piccolo saggio della devozione e della fedeltà della folla! — commentò con amarezza.

— Perchè, Nicola, vi adirate? Io non ho mai voluto dire che voi ci abbiate tradito. So che cosa avete fatto e non havvi nessuno tra noi che non abbia in voi la più cieca fiducia. Ma, vedete, appunto perchè sappiamo quanto avete fatto per il passato, noi aspettiamo altrettanto da voi nell'avvenire. Vedete — continuò Ivan, poichè l'espressione del viso di Nicola si veniva raddolcendo. — Voi vi siete dimostrato tanto ricco di energie, vi siete dimostrato sempre tanto pronto all'azione, il vostro genio ha condotto felicemente a termine tante cose che...

— ..che ora — continuò Nicola, in accento di amarezza — che ora mi viene negato perfino il diritto di occuparmi per qualche tempo di ciò che può interessare me stesso! Ebbene, vi dirò francamente che non inganno nessuno, ancorchè non sia lo stesso uomo di prima. Ho appreso in questi ultimi tempi che un uomo non vale solo per la collettività, ma anche un poco per sè stesso. Sapreste dirmi che cosa può significare la Russia per me o che cosa posso significare io per la Russia? Gli altri vanno in cerca della propria felicità; ed io vado in cerca della mia!..

— Ma è appunto su ciò che insisto! E' appunto della vostra felicità che io mi preoccupo — esclamò il vecchio. — Voi siete alle volte tanto irragionevole!.. Quella felicità cui voi mirate, purtroppo, non la raggiungerete mai!

— E perchè, se è lecito? — chiese Nicola.

Il vecchio esitò a rispondere. La collera di Nicola lo aveva troppo impaurito; epperò preferì tacere. Alle domande incalzanti di Nicola non oppose poscia che vaghe considerazioni di indole generale. Gli parlò di Anna, notando come la faccenda avesse preso una piega che egli non aveva punto prevista, una piega che, con suo grande rincresimento, veniva a inceppare l'opera con tanta fatica e con tanti sacrifici quasi condotta a termine; ma non lasciò in nessun modo intravvedere la vera ragione per cui Nicola avrebbe dovuto rinunziare ad ogni speranza su Anna.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco